

Legambiente e WWF al corteo di sabato

[Fuoriregistro](http://www.didaweb.net/fuoriregistro)

14-02-2003

15 FEBBRAIO CONTRO LA GUERRA

LEGAMBIENTE: "L'AMBASCIATORE USA VENGA AL CORTEO DI SABATO, C'È UN PAESE CHE VUOLE LA PACE"

L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA INVITA MEL SEMBLER A OSSERVARE L'EUROPA CONTRARIA ALLA GUERRA PREVENTIVA

"Il 12 settembre Roma si mobilitò e decine di migliaia di persone sfilarono per le vie del centro per manifestare la propria solidarietà alle vittime dell'attentato alle due torri e agli Stati Uniti. A quella fiaccolata Legambiente c'era. E ci sarà anche sabato, al corteo per la pace. Con una continuità di ragionamento che nasce dalla convinzione che il terrorismo non si sconfigge con una guerra preventiva all'Iraq e che anzi l'opposizione al terrorismo si lega alla necessità di una politica che porti a una pace duratura e non a un nuovo conflitto, deciso unilateralmente dagli Usa. Venga dunque l'ambasciatore americano, venga Mel Sembler a guardare di persona le centinaia di migliaia di manifestanti che scenderanno in piazza sabato prossimo. Guardi le tante anime del corteo, scopra che c'è un'Italia che vuole la pace, che cerca soluzioni diverse dall'uso delle armi per contrastare il terrorismo e la guerra".

Legambiente polemicamente invita l'ambasciatore Usa in Italia, Mel Sembler, a osservare sfilare il corteo per cercare di capire e interpretare le ragioni di chi si oppone al conflitto. "Non gli chiediamo certo di sfilare con noi - sottolinea Legambiente - ma di trovare un punto di osservazione e provare a vedere che ci sono tantissimi italiani, tantissimi europei che discutono, partecipano, si interrogano e si schierano su un argomento che condiziona inevitabilmente le nostre vite e le nostre coscienze e che non considera che una vicenda così pesante per la comunità internazionale si possa risolvere con un game over, come se fosse solo un videogioco".

Il WWF aderisce alla marcia contro la guerra in Iraq, che avrà luogo a Roma sabato 15 febbraio. Il messaggio di Fulco Pratesi.

"La piena adesione del WWF alla manifestazione contro la guerra prosegue nella linea che abbiamo già avviato con l'adesione alla marcia della pace di Assisi del 2001 e si colloca nel rifiuto di ogni guerra. La nostra missione è quella di arginare il progressivo degrado dell'ambiente naturale e di costruire un futuro in cui la specie umana possa vivere in armonia con la natura, tutto questo ancor più in un mondo sempre più profondamente instabile dal punto di vista ambientale e sociale".

"Nel caso specifico della guerra in Iraq, emerge in maniera ancor più clamorosa il problema del controllo delle fonti di combustibili fossili da parte di paesi che, pervicacemente, continuano a non voler sottoscrivere impegni per le limitazioni dei gas ad effetto serra e che non si avviano decisamente verso la promozione di un sistema energetico ed economico che

privilegi le fonti rinnovabili".